Rubrica [illegible]ttori

Fe[rrovie]

Partenze da Udine a Venezia — Arrivi [...] a Udine
On. 4.20 8.3[...] 7.43
Ac. 8.20 12.1[...] 10.7
Dir. 11.25 14.1[...] 15.17
On. 13.15 17.4[...] 17.[...]
Mis 17.30 22.2[...] 22.50
Dir. 20.5 22.4[...] 3 45

da Udine a Trieste — a Udine
On. 5.45 8.5[...] 11.6
On. 8.— 11.2[...] 12.50
Mis. 15.42 19.[...] 19.42
Dir. 17.25 20.[...] 7.32

(*) Questo treno [...] da cui riparte [...] Cormons 8.37.

da Udine a Stazione [...] Pontebba [...]
On. 6.17 ar. 7[...] 9.10
Dir. 7.58 » [...] 9.55
On. 10.35 » [...] 13.30
Dir. 17.15 » [...] 19.13
On. 18.10 » [...] 21.20

da Pontebba [...] a Udine
On. 4.50 ar. [...] 7.38
Dir. 9.28 » [...] 11.[...]
On. 14.39 » [...] 17.9
Dir. 18.22 » [...] 19.15
On. 18.39 » [...] 21.25

da Udine a S. Giorgio — a Udine
M. 7.05 7.4[...] 8.32
M. 8.01 8.5[...] 9.53
M. 10.54 12.[...] 15.38
M. 12.55 13.5[...] 20.33
M. 17.56 18.5[...] 21.30

da S. Giorgio a Trieste — S. Giorgio
D. 8.50 10.[...] 7.30
M. 16.46 18.[...] 13.49
D. 20.50 22.[...] 19.4

da S. Giorgio a Port[ogruaro] — S. Giorgio
D. 8.4 8.3[...] 7.57
O. 9.2 10.[...] 9.1
M. 11.4 13.1[...] 13.56
D. 10.19 20.1[...] 16 40
M. 21.— 22.1[...] 20.47

da Casarsa a Port[ogruaro] — a Casarsa
On. 5.20 5.5[...] 9.—
Ac. 0.15 0.5[...] 13 55
On. 14.45 15.2[...] 16.15
On. 18.37 19.[...] 20.53

da Casarsa a Spil[imbergo] — a Casarsa
Loc. 9.15 10.3[...] 8.53
Mis. 14.35 15.2[...] 14.00
Loc. 18.40 19.3[...] 18.10

da Udine a Cividale — a Udine
Mis. 6.30 7.0[...] 7.40
Mis. 8.40 9.8[...] 9.49
Mis. 11.15 11.4[...] 12.37
Mis. 16.5 16.3[...] 17.46
Mis. 21.45 22.1[...] 22.50

Tramvi[a]

da Udine a S. [Daniele] — [a] Udine
R. A. S. T. Dante [...] S. T. R. A
6.40 8.6 [...] 7.47
8.45 9.5 10.3[...] 10.15
15.5 15.25 16.5[...] 14.55
18.10 18.30 19.[...] 19.55
(1) 20.35 22.2[...]

Da Udine a Fagag[na] — a Udine
10.25 11.30 12.[...] 13.17

(1) Dal 1 giug[no ...] settembre nei soli giorni fe[stivi ...] dallo Stato.

Mercato [dei va]lori

CAMERA di CO[MMERCIO] di UDINE
Corso medio dei v[alori e] dei camb[i] del giorno [...] 1906.

Rendita 3 0|0 105.50
» 3 1|2 0|0 101.13
» 3 0|0 72.—

A[...]

Banca d'Italia 1311.—
Ferrovie Meridio[nali] 850.50
» Mediter[ranee] 469.—
Società Veneta 91.75

OBBL[IGAZIONI]

Ferrovie Udine P[ontebba] 501.50
» Meridio[nali] 358.50
» Mediter[ranee] 499.75
» Italiane 360.50
Credito commerc[iale] 502.50

CA[RTELLE]

Fondiaria Banca [...] 500.75
» Cassa R[...] 500.20
» » [...] 513.—
» Istit. Ita[...] 505.—
» idem [...] 519.—

CAMBI (che[ques])

Francia (oro) 99.88
Londra (sterline) 25.16
Germania (march[i]) 122.70
Austria (corone) 104.67
Pietroburgo (rub[li]) 261.64
Rumania (lei) 98.75
Nuova York (dol[lari]) 5.14
Turchia (lire tur[che]) 22.70

Udine 1906 - [...] Bardusco

Mercoledì 6 Giugno 1906

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XI - N. 132

ABBONAMENTO — Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. [...] Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

INSERZIONI — [...] Per più inserzioni prezzi da convenire. Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6 [...]

I rivoluzionari allo sbaraglio

Le elezioni di domenica, scrive il *Corriere della sera*, segnano, innanzi tutto la sconfitta completa della tendenza rivoluzionaria. Gli anarchici allo urne non contano nulla e contano soltanto in piazza, ciò che darebbe diritto a concludere che il loro seguito non è di operai elettori, ma di una folla di analfabeti, di pregiudicati e di teppisti.

La sconfitta del rivoluzionarismo traccia una separazione netta e definitiva fra il Gruppo parlamentare socialista e tutti quelli che ancora concepiscono il socialismo a modo primitivo, catastrofico, ribelli alla evoluzione che ormai si compie fra i socialisti di tutte le altre nazioni del mondo.

Il *Tempo* giornale socialista fa queste constatazioni: *Primo* che al V° Collegio il candidato dei rivoluzionari A. Labriola, malgrado l'inferocita campagna (o forse anche un po' a cagione di essa) ottenne miserabilmente 291 voti, mentre nelle elezioni precedenti ne aveva riportato 714; — *secondo* che al VI° collegio, Costantino Lazzari, resta trombato con 237 voti.

Giustamente poi, rivolge questa domanda alla Direzione del Partito socialista, che ha radiato dal Partito i riformisti:

O ritenere che i Socialisti nel V. e nel VI Collegio sono ridotti complessivamente al numero di 498, o riconoscere lealmente che il socialismo a Milano è proprio quello a cui si è strappato la tessera, mentre la tessera è rimasta ai pochi indegni e violenti che han dato sulle piazze lo spettacolo degli antichi iloti ubriachi.

Il *Giornale d'Italia* dice che i risultati elettorali parlano *molto* eloquentemente contro l'anarcoidismo che presume di rappresentare la maggioranza operaia mentre esso è in aperto contrasto con essa. Le elezioni di ieri, dice il giornale, sono la condanna degli agitatori di professione, degli *eccitatori* di *turbolenze*, *di tutti* coloro che concepiscono l'azione pratica del partito socialista come un'azione continuamente convulsionaria.

La *Vita* rileva l'importanza della elezione di Milano dove i due riformisti, dato l'inizio della lotta, non si *battevano* in *realtà* che contro i sindacalisti levatisi in armi. Soltanto là, a Milano, costoro avevano presentato candidature proprie, quelle dei due soliti Labriola e Lazzari che, evidentemente, nella compagnia debbono essere ritenuti i più forti.

Ebbene Labriola e Lazzari riscossero insieme 539 voti contro 5800 dati ai riformisti!

La sconfitta del rivoluzionarismo non potrebbe essere più clamorosa!

Il programma radicale ed il proletariato

In un banchetto dei socialisti unificati tenutosi ieri a Parigi per festeggiare la vittoria radico-socialista, Jaurès disse: «Io desidero che il partito radicale si mantenga e trionfi perchè la forza del proletariato verrà accresciuta dalla realizzazione del programma del partito radicale».

La legge sull'Ispettorato del Lavoro sarà ripresentata dal Governo

Nel Consiglio dei ministri d'ieri, che si è riunito alle 17 a palazzo Braschi, l'on. Massimini, ministro delle Finanze, ha sollevato un importante questione. Egli ha notato che il rigetto della legge sull'Ispettorato del Lavoro potrebbe avere gravi conseguenze in ciò che riflette il trattato di lavoro con la Francia, ed ha proposto che si presenti alla Camera un nuovo disegno di legge relativo alle ispezioni del Lavoro. Il Consiglio dei Ministri ha approvato la buona proposta del Ministro Massimini.

La pazzia anarchica

Tubetti contenenti bacilli di peste

Un redattore del *Daily Express* segnala un fatto veramente strano. Eccolo: «Vi è un anarchico a Londra che è particolarmente abile nella preparazione dei germi patogeni ed un suo camerata accennava oscuramente a quello che si potrebbe fare con un solo tubetto di bacilli della peste.

Matteo Morales e le teorie di C. Lombroso

Un telegramma da Madrid all'*Eclair* reca:

«L'autopsia ha dimostrato che il cervello di Morales è normale, ma ha però provato anche che il cervello presenta il tipo criminale descritto dal prof. Lombroso».

Morales autore anche dell'attentato contro Loubet a Parigi

La polizia spagnola ha scoperto che l'autore dell'attentato di Rue Rohan a Parigi è lo stesso dell'attentato di Madrid.

L'on. Gianturco Ministro dei L. P.

Egli è un incompetente!

Il *Corriere della Sera* giorni sono testualmente scriveva:

L'on. Gianturco assume il portafoglio dei lavori pubblici *senza avere quelle doti* che sono necessarie sempre, *ma ora particolarmente*, per presiedere a quell'amministrazione. Il deputato napoletano, cioè, *non ha competenza tecnica* **e gli mancano pure quella fermezza e rigidità di carattere che occorrono per opporsi alle intramettenze parlamentari e non parlamentari**, le quali al ministero dei lavori pubblici *sono particolarmente forti ed esistenti*.

Ma non solo il *Corriere della Sera* proclama la sua incompetenza; lo stesso on. Gianturco è così personalmente convinto della sua inettitudine, che *dovette dichiarare, in piena Camera, la sua incompetenza*, con queste testuali parole che togliamo dal resoconto ufficiale e stenografico della seduta del luglio scorso, in cui il Gianturco salvò il Governo Fortis, a proposito delle deplorate liquidazioni ferroviarie:

Tornata del 3) luglio 1905 (pag. 5475).

— L'utilità di questa discussione è apparsa subito evidente; perchè questa volta, diciamo il vero, abbiamo capito un po' tutti (si ride) *anche gli incompetenti* **(ed anche io tra questi)** che non era il caso di affidarci, come spesso, agli auguri della finanza, *nella cui parola abbiamo sempre creduto, molte volte cadendo in grandi errori*. (Si ride. Bene!)

Tanto per dare un saggio che anch'io ho capito qualche cosa (si ride), dirò, me lo permetta il mio carissimo amico, personale e politico, l'onorevole presidente del Consiglio, che certamente moltissime esagerazioni sono state dette in occasione di queste convenzioni.

Gli effetti d'un alleanza

La *Tribuna* ha questo commento alle elezioni di domenica: «Il dissidio tra socialisti e sindacalisti o rivoluzionari si è manifestato più largo e più profondo. I rivoluzionari non fecero pace coi riformisti e questi per vincere dovettero piuttosto ricorrere ai repubblicani, e sovratutto, ai radicali contro gli stessi dissidenti del loro partito. Così il partito socialista ha fatto una implicita conversione, sia pur leggera, verso i partiti più mansueti. Ora il nuovo atteggiamento elettorale darà luogo necessariamente anche ad un nuovo atteggiamento parlamentare. E questo molti lo prevedevano prima, molti lo aspettano oggi. I socialisti che rientrano oggi alla Camera dovranno forse diventare dei *possibilisti* domani».

Bisogna impedire agli analfabeti di emigrare!

«*Un telegramma da Washington annunzia che il Senato nord-americano ha approvato il progetto che modifica la legge sulla immigrazione. Due modificazioni sono essenziali: l'aumento della tassa di entrata a cinque dollari; il divieto d'immigrare agli analfabeti.*

Poi che queste modifiche non incontrano alcuna avversione nello spirito pubblico americano, assai probabilmente una legge le sanzionerà presto».

×

Ecco come F. S. Nitti commenta questa gravissima notizia:

Da molto tempo io sostengo una cosa semplicissima e che altri ha anche prima di me e meglio di me rilevata: la necessità di impedire agli analfabeti di emigrare.

Prima di tutto è una necessità morale. E' curioso che lo Stato imponga tutte le norme, più o meno assurde che regolano ora l'emigrazione (fino al nolo di Stato, che mantiene artificialmente alti i prezzi) e poi consenta emigrare a chi non sa nemmeno leggere!

Poi è un dovere di civiltà. I paesi di maggiore emigrazione sono anche quelli di più grande analfabetismo. Il divieto di emigrare agli analfabeti avrebbe ridotto e ridurrebbe l'emigrazione alla metà, ciò che nella fase attuale è una necessità e un dovere, ma è anche il grande rimedio contro l'analfabetismo. Più che tutti i provvedimenti legislativi, escogitati bene o male, e spesso più male che bene, giova a combattere l'analfabetismo nelle campagne la minaccia di impedire la emigrazione a chi non sa leggere.

Infine è una necessità pratica. Ho preveduto da molto tempo ciò che sta per accadere ora ed era del resto facilissima previsione. Gli Stati Uniti di America come hanno vietato o limitata l'immigrazione delle razze di colore, devono per conseguenza logica, nell'interesse della civiltà, vietare o limitare l'immigrazione agli analfabeti. E chi sono gli analfabeti? Sopra tutto gl'italiani, anzi (per dir meglio gl'italiani del Sud. I rapporti del signor F. P. Sargent, commissario generale per l'immigrazione, negli Stati Uniti, sono molto espliciti su questo punto. Ora se l'Italia avesse da qualche anno impedito di emigrare agli analfabeti avrebbe subito rialzato il suo prestigio all'estero. Negli Stati Uniti, dove il giudizio sulle cose nostre non è sempre benevolo, tutti avrebbero riconosciuto che l'Italia non è un paese di accattoni; che l'Italia vuole contribuire alla civiltà; sopra tutto *che l'Italia non ha bisogno* di esportare a ogni costo masse di uomini poveri e illetterati.

×

Se l'Italia avesse anche ora il coraggio di vietare l'emigrazione agli analfabeti (cosa che se non osiamo noi ci sarà imposta presto dall'America), guadagnerebbe nel concetto degli stranieri più che mandando in giro le sue squadre militari, ed ottenendo quelle vittorie diplomatiche che attribuiamo con larga prodigalità a noi stessi.

E alla rinnovazione civile del Mezzogiorno gioverebbe più un provvedimento simile che tante vane cose promesse e non mantenute, o semplicemente minacciate.

L'analfabetismo si combatte non solo aumentando le scuole ed esercitando un'azione di controllo più attiva da parte dello Stato, ma creando nelle popolazioni meno progredite l'interesse a imparare. Il divieto di emigrare agli analfabeti da una parte e dall'altra la riduzione del servizio militare concessa solo a chi ha adempiuto agli obblighi della legge 15 luglio 1877, sono i soli stimoli che possono agire sugli spiriti soffocati dalle tradizioni e sulle menti intorbidate dal pregiudizio. Vi sarà un Governo che intenderà queste cose?

Il "brutto„ nell'arte

Il brutto, brutto morale e fisico, ha un particolare dominio nell'opera d'arte, non perchè il brutto reale, con dati attributi artistici possa essere giudicato essenzialmente un bello estetico, ma perchè, conservandosi realmente brutto, provoca sensazioni corrispondenti di simpatia o di disgusto, essendo l'arte non altro che un equivalente effettivo della realtà, con tutte le attribuzioni che la circondano.

L'invasione del brutto nel campo dell'arte ha la sua bellezza, specialmente se si tratta di finzione o non di cosa reale: si ammira il valore dell'artista che lo denuda per dare alla sua opera maggior parvenza di verità. Si capisce, però, che il brutto rimase, quello che è effettivamente, tanto nell'arte come nella realtà; il concepirlo diversamente dipende solo dalla maggiore o minore educazione artistica. Considerandolo esplicitamente un pleonasmo si verrebbe a demolire quasi tutta l'arte espressiva, che è veramente l'arte moderna, basata per una grandissima parte sulla simpatia, e di conseguenza non avrebbero più alcun pregio le opere dense di fatti e caratteri depravati del Dante, del Shakspeare, del Goethe ecc. ecc.

Il brutto in arte è l'arte brutta che può aver sommo valore se intessuta di immagini esteticamente ed eticamente belle. Consideriamolo dunque una parte necessaria, indispensabile alla realtà, che si muta nell'opera d'arte a seconda del significato etico che l'autore gli attribuisce.

Possiamo noi giudicare brutto il fulmine per gli effetti che produce?

Per la maggior parte degli uomini, che hanno gusti artistici rudimentali, il brutto nell'arte è realmente ripulsivo; per una percezione superiore invece il brutto è fenomeno di grande importanza, quando il genio se ne impadronisce e lo svela. Certe nature nervose provano, in teatro, la suggestione del vero ed hanno emozioni complete, dolorose e gioconde, come se partecipassero ad un'affezione reale e vi si ribellano. Ed infatti odiano Jago, perchè, per loro non è *altro* che *un* perverso, mentre dovrebbero ammirare la potenza del genio che lo presenta e la legge morale che ne fa scaturire. *Infatti, solo dall'estrinsecazione del* brutto emergono la vera manifestazione dell'arte sublime e la grande fonte degli insegnamenti morali.

Gino.

Date memorande nella Storia udinese

6 GIUGNO 1350 - 1420.

In questo stesso giorno — oggi 6 Giugno — ricorrendo per la storia Friulana, e specialmente Udinese, due grandi fatti, cioè l'assassinio avvenuto presso San Giorgio di Richinvelda, del più grande Principe che abbia avuto lo Stato Friulano — Bertrando di San Genesio — (1350) che aveva sede a Udine, e settanta anni più tardi (1420) la Resa di *Udine* — *Capitale* dello Stato Patriarcale — all'esercito della Veneta Repubblica, non è inutile ricordare in succinto quei fatti i quali determinarono importanti cambiamenti nella vita politica e militare della Patria.

(6 Giugno 1350).

La data del 6 Giugno ricorda ai friulani due punti importantissimi della Storia della Patria: l'assassinio del Patriarca d'Aquileja Bertrando da S. Genesio, Principe dello Stato Friulano, e la Dedizione della Città di Udine al Governo della Veneta Repubblica.

Antica e gentilissima consuetudine spinge oggi tanti udinesi a portare dei fiori per la benedizione sul sarcofago il quale, nel Coro del nostro Duomo, contiene gli avanzi dell'illustre Principe che con saggezza e valore resse lo Stato per 16 anni; quei fiori e quella benedizione ricordano un uomo che ebbe l'adorazione del popolo, perchè alla bontà d'animo univa il valore e la giustizia.

Paolo-Carlo Suardo, Francesco Florio, Francesco di Toppo, Domenico Barnaba, Gian Domenico Ciconi, M. di Valvason, Antonio Belloni, Asquini Basilio, M. A. Nicoletti, l'abate Foschia, chi in versi, chi in prosa, trattarono di questo illustre Patriarca, del dominio suo estesissimo, (da competere con quello dei Papi), della indipendenza sua, dei riti propri e della dignità Patriarcale alla quale furono spesso chiamati fratelli o figli di Re ed Imperatori.

Bertrando da San Genesio, francese, Auditore del sacro palazzo Apostolico di Avignone, poi Decano di Angoulême, a 74 anni fu promosso alla Sede Aquilejese da Giovanni XXII papa; e dopo San Marco, fondatore della Chiesa *Aquilejese, fu il 71mo prelato*, succedendo a Pagano Della Torre, il quale aveva lasciato lo Stato Friulano in condizioni difficilissime.

Bertrando, assunto il potere nel 1334, diede opera sollecita all'assicurare lo Stato dai nemici esterni, e riuniva perciò nel 1385 in *Udine il Parlamento*, facendo decidere la divisione militare del territorio del Patriarcato in cinque distretti. Questa fu la fortuna dello Stato, perchè con le milizie locali, bene ordinate e pratiche, mediante Gherardo di Cucagna e Federico Savorgnano, potè sconfiggere Riccardo da Camino che assediava Sacile.

Quest'ultimo, feroce nemico del Patriarcato, approfittò della breve assenza di Bertrando, — che erasi recato a Lubiana — alleossi coll'altro nemico dello Stato Friulano, col Conte di Gorizia, ed invasa parte del Friuli la saccheggiava; ma ben presto ritornato il Patriarca e pigliate le armi, dava al Caminese tale sconfitta, presso San Vito al Tagliamento, da avvilirlo così che per il dolore del subito disastro poco dopo moriva.

Fra il Patriarca ed il conte di Gorizia era stata convenuta la restituzione della Torre di Venzone al primo, ma avendo il Conte mancato di parola, Bertrando mosse nel 1334 contro Venzone sconfiggendo i nemici. Fu in quella guerra che Brisino I° di Toppo, con ardimento straordinario, tolse al nemico lo stendardo principale, e con vero eroismo piantava il vessillo Patriarcale sulle mura del castello di Braulins, o Bragolino, completando così la vittoria e per ciò fu investito da Bertrando dei terreni di Buttrio e di Orsaria, rimasti in quella famiglia fino ai nostri giorni.

Ma la guerra per il possesso di Venzone doveva riaccendersi ancora; Bertrando si alleò al marchese Carlo di Moravia contro i Conti di Gorizia ed Alberto d'Austria Duca di Carinzia, fin che nel 1345 la vittoria rimase a Bertrando.

Ottenne questo principe la riunione del Cadore al Patriarcato nel 1437; sostenne nuova guerra contro il Conte di Gorizia nel 1319, nel quale anno, a Fagagna, a San Daniele, a Buia, a Tricesimo ed altrove, avvennero combattimenti tutti favorevoli al Patriarca che in persona comandava le *milizie*.

Intanto Enrico Conte di Gorizia suscitava nuovi nemici al Patriarca nei Feudatari e nelle Comunità di Cividale e di Pordenone; mentre lo si accusava di proteggere la parte popolare contro i Nobili, di parzialità verso gli udinesi, e la più grave — portata anche innanzi al Papa — di tollerare esercizi del culto agli ebrei nella Sinagoga di Cividale.

Bertrando proseguiva *sempre* sereno nell'opera prefissasi di giustizia; corresse la sregolata condotta di parte del clero, favorì ogni utile istituzione per il popolo, e concorse in ogni maniera al benessere dello Stato, curando sopratutto la organizzazione delle milizie e tutte quelle istruzioni atte a dare allo Stato una popolazione capace di *difendere il proprio territorio*.

Trasportava definitivamente la sede del Patriarcato a Udine, come centro ch'esso ritenne più adatto per il governo, *non preoccupandosi delle accuse* che dovevano assalirlo.

Curò in modo speciale la istruzione, e l'idea di uno Studio universitario a Cividale fu sua, ma non potè attuarla.

Il Conte di Gorizia minacciava di nuovo il Patriarcato nel 1349, e nuova ed *immediata guerra ne sarebbe sorvenuta*; ma il legato pontificio, Guido da Monforte ed il signore di Padova Jacopo da Carrara, s'intromisero e fu fatta tregua.

In questo frattempo il Patriarca Bertrando prendeva parte al Concilio di *Padova, finito il quale*, accompagnato da parecchi udinesi, ritornava in Friuli scortato da 200 armati, fra i cui Federico Savorgnano, non sospettando che fosse stato ordita congiura contro di lui.

Ma quando fu vicino alla Richinvelda, si vide improvvisamente assalito dalle milizie del Conte di *Gorizia* e da alcuni Nobili friulani che stavano in agguato. Assalita e sbaragliata la sua scorta, dispersi e fugati gran parte di coloro che gli erano vicini, il Bertrando si vide preso in mezzo, e, vecchio com'era, di 90 anni, non potè porsi in salvo, come altri. Il Conte Francesco di Villalta con cinque colpi di spada assassinava il *6 Giugno 1350* il Patriarca più buono, più valoroso, più giusto e più amato dal popolo friulano.

Compiuto l'infame atto, gli assassini gettarono il corpo di Bertrando su un carro e lo fecero accompagnare da donne di mala vita, in odio agli udinesi, fin quasi alle porte della Città.

Bertrando, in una memoria al Decano d'Aquileia, aveva lasciato una traccia dei suoi atti come prelato, come guerriero e come capo dello Stato.

Bertrando da San Genesio fu uomo di alto intelletto, di cuore generosissimo e colto assai.

Alto di persona, aveva voce e modi che concorrevano ad esercitare una grande influenza su tutti. Il dolore per la perdita di Lui fu grande, ed il popolo lo volle ascritto fra i più benemeriti.

Nicolò di Lussenburgo, succeduto al Bertrando, ne vendicava l'assassinio, facendo distruggere i castelli dei colpevoli e giustiziare quelli che potè impossessarsi.

Il corpo di Bertrando, vestito degli abiti Patriarcali e colla spada omicida a lato, venne posto dietro l'altare maggiore del Duomo, nel Sarcofago medesimo che l'illustre Principe intendeva di collocare le reliquie dei Santi Ermacora e Fortunato.

E quivi oggi accorre il popolo, e con sentimento di gentile riconoscenza, porta i fiori alla benedizione sull'Arca del Principe che lo protesse e che lo confortò in tempi tristissimi di sopraffazioni, di violenze feudali e di vendette sanguinose.

(6 Giugno 1420).

Dopo l'assassinio di Bertrando, non ebbe lo Stato Patriarcale che brevi periodi di pace, perchè nel 1355 e 1358 gli Ungheresi invasero il territorio, e più tardi Ungheresi e Tedeschi devastarono il Friuli, di modo che il Patriarcato era ridotto in disastrosa condizione.

Ad accrescere i malanni ed a suscitare discordia maggiore, sopraggiunse l'intervento di Papa Urbano VI colla *nomina da esso fatta del cardinale francese* Filippo d'Alençon (1381 - 1387) a Patriarca e Principe dello Stato Aquilejese, portando con ciò altri sette anni di guerre e di interne discordie.

Il prestigio patriarcale era da tempo andato scemando per il mal governo, per i delitti e per le ferocie che si compievano.

Udine, nel 1382, *ridotta* a non poter più fronteggiare la cupidigia del Duca d'Austria, non sostenuta più dal Re d'Ungheria, temendo di cadere in potere del primo, aveva dimostrato atti di simpatia per Venezia, mediante l'avvedutezza di Federico Savorgnano che vegliava acchè il Friuli non cadesse in mano all'Austria.

Non era ancora giunto il momento decisivo, ma non era però lontanissimo nel quale Venezia doveva farsi innanzi.

Infatti Lodovico II° dei Duchi di Tech, (sostenuto dall'imperatore Sigismondo e dal Papa Giovanni XXIII in odio ai Veneziani) doveva essere l'ultimo Principe Patriarca temporale del Friuli.

Era esso stato eletto, o meglio imposto, al Capitolo Aquilejese, ad onta

che gli udinesi avessero dichiarato di volere un Patriarca *qui non sit theutonicus*, ma italiano; dal Papa però non ebbe atto di riconoscimento ufficiale che nel 1418.

Insediatosi (1412) sorse guerra, fra Sigismondo e Venezia, ed il Friuli fu invaso dall'imperiali. Una parte di questi, vigorosamente fronteggiata dai Veneziani condotti dal Malatesta, non potè avanzare, e l'altra, collo stesso Sigismondo alla testa, fu costretta ad assediare per 40 giorni Tristano Savorgnano chiusosi e valorosamente combattente nel suo castello di Ariis (1413).

Il Friuli, cessata la guerra, era sossopra. L'influenza imperiale nulla, il Patriarca poco sostenuto a Udine, i Castellani contrari a questo ed a quello.

Fu il momento per Venezia.

Al primo annuncio dell'avvanzarsi delle armi veneziane, Lodovico, sapendo di non poterle fronteggiare, si era recato in Ungheria per ottenere soccorsi promessigli, ma che però non gli vennero mai dati, sicchè colà dovette rimanere, e Principe spodestato ivi moriva nel 1439.

Il governo di Venezia chiese che il Friuli si dichiarasse o amico o nemico suo; domandò il rimpatrio di Tristano Savorgnan e dei fuorusciti colla restituzione dei beni stati ad essi confiscati. Avuta risposta negativa cominciò la guerra.

Le truppe venete (1419) erano comandante dal Conte Filippo d'Arcelli e generali Taddeo marchese d'Este, Malatesta Carlo e Pandolfo e dal Conte Tristano Savorgnan.

Il Conte Tristano era figlio di Federico IV. Savorgnano il «*Conservatore della Patria*», adorato dal Popolo udinese, e per ciò, nel 1389, dal Patriarca Giovanni V. di Moravia «*detto Faraone*» fatto assassinare. E' noto come Tristano pochi anni dopo — nel 1394 — vendicando il padre — ammazzasse l'infame Patriarca in Castello, e sono pur note le molte vicende toccategli per anni, finchè divenuto illustre condottiero di armati al servizio della Repubblica — e da questa sempre protetto — potè presentarsi, (esso proscritto, confiscato nei beni e condannato a morte da Lodovico II.) coi suoi numerosi amici profughi, alla liberazione della Patria.

Si avanzarono ottenendo la dedizione alla Repubblica Veneta di molte Terre friulane, senza spargimento di sangue.

I Veneti bloccarono Udine per 15 giorni; ma la Città, sprovvista di mezzi di difesa, deficiente cioè d'uomini, d'armi, con le mura abbattute in molti luoghi dal cannone nemico, colpita da pestilenza, temendo il saccheggio, si arrese al Comandante supremo (presenti i due Provveditori veneti al campo Francesco Loredano e Lorenzo Bragadino) salve le libertà cittadine ed i privilegi, la mattina del Giovedì *6 Giugno 1420*, festa commemorativa del Patriarca Bertrando ed in quell'anno anche del *Corpus Domini*, sotto il governo del Doge Tomaso Mocenigo.

Tristano Savorgnano, che portava il vessillo di San Marco, alla testa dei fuorusciti, primo entrava in Udine, sua patria dilettissima.

Ascoltarono la Messa, intervennero alla processione colle genti d'arme, *mentre* sulla più alta torre del Castello veniva levata l'Aquila Romana d'oro in campo azzurro — bandiera dello Stato Aquilejese — e sostituita quella rossa col Leone d'oro — emblema della Veneta Repubblica.

Così finiva lo Stato Friulano, e da quel giorno non ebbe più storia politica nè militare propria; tutta la sua vitalità si fuse per 377 *anni con quella* delle altre Provincie a Venezia unite.

«Venezia — dice il Ciconi — non «ebbe scrupolo di spodestare il Pa«triarca e pigliarsi lo Stato della Chiesa «Aquilejese... Fu conquista in parte as«sentita da popoli, che per sottrarsi «una volta alle influenze ecclesiastiche «e straniere, alle perpetue guerre ci«vili, ed alla prepotenza *feudale*, pre«ferirono perdere la loro autonomia, «l'indipendenza, ormai ridotta a puro «nome, ed aggregarsi quasi sponta«nei, ad un forte Stato Italiano».

E fu ventura nostra, fu il compimento dell'opera iniziata dall'illustre Federico IV «*Il conservatore della Patria*».

Di Tristano giustamente si disse che alla sua abilità politica, al suo valore di condottiero ed al suo partito *attivissimo*, devesi, se il Friuli non divenne Provincia Imperiale, come al *grande* suo pronipote — Girolamo Savorgnano — 94 anni più tardi — cioè nel 1514, devesi, colla celebre difesa di Osoppo e colla disfatta inflitta alle truppe di Massimiliano imperatore, se il Friuli fu conservato per sempre alla italianità.

Per 377 anni il Friuli fece parte della Veneta Repubblica; fu governato da questa *mediante* 236 Luogotenenti, finchè nel 18 marzo 1797 Bonaparte occupava Udine ed il Friuli per conto della Repubblica Francese.

Durante il governo della Veneta Repubblica in Friuli, ogni anno, nel 6 Giugno, commemoravasi la morte del Patriarca Bertrando e *si festeggiava*, specialmente a Udine, in modo solenne la data dell'unione del Friuli allo Stato di San Marco.

Anzi, nel tempo che fu qui Luogotenente della Repubblica l'illustre Tomaso Lipomano (1485-1487) e specialmente nel 1487, su disegno di artista che non si conosce, venne eretto, in Piazza Mercatonuovo il bellissimo Obelisco di fronte alla chiesa di San Giacomo, a ricordo anche della Dedizione di Udine (1420) a Venezia. — Obelisco decorato di statue, di stemmi e di inscrizioni.

Nel 1761 venne «cambiato» il «dado» che erasi guastato, sul quale c'erano stemmi ed inscrizioni relative al 1420. A quello sostituito deplorasi la mancanza di qualsiasi indicazione. (*)

r. s.

(*) Ci sono ancora parecchi che si ricordano del vecchio dado in fianco dell'Obelisco in piazza S. Giacomo. Era spezzato; servì per tanti anni a battere il *baccalà*!!! poi venne ceduto ad *impresa per lavori* — e non si sa dove. —

Cronache Provinciali

Osoppo

Ancora intorno alle... scomparse

Riceviamo e per finirla pubblichiamo:

2 — (*Ego*) — Vi sono dei tali che si prendono il non facile incarico di fare non da cronisti soltanto, ma di scrivere l'articolo di fondo in un giornale mentre il fondo... della loro zucca è proprio completamente vuoto.

Infatti, vedete, uno di costoro, vestendo per un istante la toga si ritira in un gabinetto e tanto per difendere qualche «sior Checco» stilla una fiaba, di quelle che le nonne raccontano ai *nipotini* per farli addormentare.

Ecco; con patrocinatori simili quel povero signore andrebbe certo a finirla in galera!

Come si fa, infatti, ad ammirare *Casimiro*, a decantarne la cucina, e poi scrivere in maniera da sembrare d'accordo, per trattare «sior Checco» in quella guisa?

Allora, giova convenire, per logica conseguenza anche il patrocinatore del sullodato signore aveva *precedentemente* visitato il Santuario di Clauzetto!

Se Casimiro ha notato quella tale scomparsa, anche il corrispondente della *Patria* notò la sua presenza: che l'abbia dunque anche lui fatto ad arte?

Ad ogni modo, risulta a luce meridiana che l'articolista ha fatto risaltare che mentre tu eri incapace di *difenderti* egli non solo non è riuscito a farlo, ma ti ha fatto solennemente sfigurare.

Chi non riconosce ad ognuno il diritto e la libertà di andare e venire dove pare e piace senza che ad altri spetti di sindacare presenze o *scomparse*?

Era questo — mi sembra — il tema di cui l'articolista doveva occuparsi senza fare lo spiritoso... fuori e lontano dal famoso *Santuario*.

E mi piace questo batter duro sopra il Santuario di Clauzetto... per gli altri, mentre l'articolista, me lo perdoni, avrebbe maggior bisogno di recarvisi di sovente e scacciare quegli spiriti che trova solo in *Casimiro*.

Tutta la réclame fatta pel geniale trattenimento alla «Posta» a Buia era (come si constatò da *tutti i giornali*) in tono scherzoso e ad eccezione del nostro articolista ognuno ne aveva compreso il sugo ironico.

Cosa importava dunque far scrivere che «Sior Checco» fu uno degli ultimi a lasciare i buontemponi dell'allegra brigata?

Non conosco le condizioni economiche dell'articolista locale *nè quelle del corrispondente* da Buia, ma venendo al *cronometro*, ho l'opinione che «Casimiro» avrebbe potuto farne acquisto subito, senza difficoltà di sorta.

E per ora basta, poichè a buon intenditor... col seguito.

Questa lettera, impostata a Osoppo il giorno 2, è giunta stamane alla nostra Redazione. Con tale pubblicazione dichiariamo chiusa definitivamente ogni polemica. (*N. d. R.*)

Cividale

Principio d'incendio

5 — Ieri, *di pien meriggio*, in Dottenicco, in casa del contadino Zucco, si era manifestato il fuoco in una camera da letto.

Accorsi i famigliari scongiurarono una seconda catastrofe.

Il panico fu grande, perchè la casa minacciata trovasi nel centro di un gruppo di casupole.

Grave disgrazia

Nel pom. d'oggi, certo Maurzen Luigi carradore, di anni 35 di Cividale, *trovandosi* alla stazione per oggetto del *suo mestiere*, venne da un vagone in movimento sbattuto contro il proprio carro carico di pietre, e riportò gravi lesioni, nonchè la frattura di due costole.

Latisana

Ciclismo

5 — Il sig. Celso Diego Cassi, studente di Farmacia all'Università di Torino e Vicepresidente del *Veloce Club Tisana*, riuscì giorni or sono vincitore a Torino nella gara ciclistica interuniversitaria *di velocità*, guadagnando una splendida medaglia d'oro.

Anche nelle corse d'eliminazione pure a Torino per le gare olimpiche in Atene, il Cassi era riuscito primo nella corsa dei 20 Chilom.; ma non potè però prendere parte a dette gare, perchè il Comitato italiano, trovandosi sprovvisto di mezzi, mancò alle promesse fatte, e non volle mandare in Grecia a sue spese che pochissimi corridori.

Ovaro

Per la vendita di piante

6 — Nel giorno di lunedì 25 giugno corr. alle ore 10 ant. in questo municipio sotto la presidenza del Sindaco o chi per esso avrà luogo il primo esperimento d'asta ad estinzione di candela vergine per la vendita di n. 504 piante di abete del bosco Pecolis della frazione di Grariis e di Ovaro ed unite.

L'asta verrà aperta sul dato risultante dalla stima forestale di lire 8617.04; a cauzione dell'offerta saranno depositate lire 862 oltre a lire 250 per le spese e stima d'asta, contratto e conseguenti, che sono a carico dell'acquirente.

I concorrenti dovranno presentare i certificati d'idoneità e di *moralità* prescritti.

La vendita delle piante si fa alle condizioni tutte del quaderno d'oneri generali, ostensibili in Municipio.

All'acquirente incombe l'obbligo di assicurare gli operai contro gli infortuni del lavoro a sensi della legge 31 gennaio 1904.

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 5 Giugno*)

Affari approvati

Nimis. Tariffa daziaria.
Savile. Svincolo cauzione daziaria 1896-1905.
Budoia. Idem.
Amaro. Idem.
Paluzza. Tariffa daziaria.
Paularo. Idem.
Chions. Idem.
Treppo Carnico. Assunzione della Tassa R. M. a carico del Comune sullo stipendio della *maestra Pusca*.
Lestizza. Domanda Ciani Giovanni affranco canone.
Id. Tariffa tassa bestiame.
Udine. Apertura Conto corrente con la Banca di Udine.
Lestizza. Regolamento tassa esercizio e rivendita.
Tricesimo. Conferma in via stabile della Scuola facoltativa della IV e V classe.
Sesto al Reghena. Capitolato per la nomina di *quattro* stradini.
Ravascletto. Concessione combustibile.
Idem. Concessione piante a privati.
Venzone. Aumento stipendio alla levatrice comunale.
Claut. Concessione legname per piccole industrie.
Villa Santina. Concessione piante al conduttore Malga Loze.
Gemona. Concessione a Giuliani Tomaso e Antonio di costruire un tombino attraverso la strada Paso.
Talmassons. Domanda di De Ana Rosa per acquisto ritaglio in Comune di Flumignano.
Gemona. Prestito Cassa di Risparmio.
Pasian di Prato. Regolamento tassa vetture.
Comeglians. Bilancio 1906. Eccedenza sovrimposta.
Tricesimo. Sistemazione strada Jannis Del Fabro e Carnelutti in Adorgnano.
Forni di Sotto. Concessione piante Malga Tavanelli.
Sutrio. Acquisto orto di Scoatin. Approvato in massima.
Cordenons. Accolto il ricorso Tonet Sante contro tassa Eser. e Riv.
S. Leonardo. Accolto il ricorso Schaunich Luigi per tassa Famiglia.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 6, b. Bertrando.

Effemeride storica

Il lavoro nei campi le feste di precetto

6 giugno 1648. — Scrive L. Peverino curato di Vito d'Asio:

«... i tempi furono molto cattivi, grandi venti e temporali. Pioggie continue... Volendo i popoli raccogliere il fieno furono necessitati seccarlo e portarlo in coperta in più feste di precetto, chè il signor Iddio in quei giorni soli mandava un poco di buon tempo e sole...»

Bollettino meteorico

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Giorno 5 giugno

Temperatura	media	16.35
	massima	21.8
	minima	10.3
Pressione m.		mm. 751.8
Umidità relativa		med. 37.7
Acqua caduta		mm. —
Vento dominante:		
Stato del cielo: misto		

Giorno 6 — ore 7

Temperatura	13.3
Pressione	mm. 751.9
Temperatura minima notte	9.0
Stato del cielo misto	
Pressione stazionaria	
Direzione vento:	NNE

Leva il sole a 4.23' -Tramonta a 19.47

Corso odierno delle monete

Corone	104.55	Napoleoni	20
Marchi	122.65	Sterline	25.08
Rubli	264	Lei	98.75

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

Le delibere della Deputazione Prov.

(*Seduta del 5 giugno 1906*)

— Discusse ed approvò il Conto morale 1905 dell'Amministrazione provinciale e dell'Ospizio Esposti, da presentarsi al Consiglio Prov. nella prossima seduta.

— Nominò effettivi 16 infermieri del Manicomio Provinciale col salario di L. 45 al mese avendo compiuti i due anni di servizio e superato l'esame d'idoneità.

— Prese notizia del movimento dei maniaci nel mese di Aprile 1906.

— Nominò una Commissione per concretare, d'accordo coi rappresentanti dell'Ospitale di Udine, l'attuazione delle riforme nel Manicomio succursale di Ribis.

— Espresso parere che debbasi dichiarare infetto da *diaspis pentagona* il territorio del Comune di Zoppola.

— Deliberò in massima la costruzione di un ponte in ferro sul Tagliamento fra San Michele e Latisana.

— Incaricò il Presidente di partecipare alla riunione che si terrà nel Municipio di Udine in concorso col sig. Sindaco e col sig. Presidente della Camera di Commercio per trattare circa la costruzione di un cavalcavia o sottopassaggio alla ferrovia fuori Porta Aquileia.

— Deliberò di spedire un telegramma a S. E. Giolitti relativamente all'avvocazione allo Stato delle spese ad esso incombenti. (*Vedi il testo più sotto*).

— Si occupò intorno alla proposta di rendere autonoma dall'Istituto Tecnico la R. Stazione Agraria di prova.

— Prese altre deliberazioni di ordinaria amministrazione specialmente riguardo al Manicomio ed all'Ospizio Esposti.

La grande fiera gastronomica

VI. Elenco doni

Quantunque la «Fiera Gastronomica» sia stata definitivamente chiusa, crediamo giusto di pubblicare anche il sesto elenco dei doni pervenuti al Comitato da tante egregie persone:

Famiglia Urbanis, una forma formaggio; Carlo Moconigo, un cappello; Celestino Ceria, una alzata; Giacomo Florida, dozzina fazzoletti; Angelo Bottos, 5 vasi conserva pomodoro; Augusta Harrauer Zilotti, 2 cravatte in seta e 2 cinture; Sartoretti Silvio Ballico, 2 scatole biscottini Delser; Francesco Pezzè, 3 scatole dolci; Prof. dott. Enrico Bevilacqua, 2 bottiglie liquore; Avv. G. Girardini, L. 5; Ditta Canciani Cremese, 12 bottiglie amaro Daf; Pietro Marcolini, kil 10 riso e kil. 10 orzo; Modonutti Agostino, 2 scatole sardine; Tomadoni Giuseppe, 2 bottiglie vino; Salvadori Vittorio, 1 bottiglia cipro e 1 bottiglia marsala, 4 scatole sardine e 4 vasi salsa; F.lli Deana, 8 barattoli paste alimentari; F.lli Larocca, 3 bottiglie lambrusco; Lodovico Minar, 2 bottiglie marsala; Paretti Antonio, 1 cagnolino di bronzo; Chiurlo Alessandro, L. 2; Franchi Angelo, l. 0.50; Girolamo Barbaro, l. 2; Rambaldini Giovanni, l. 2; Biasioli Luigi, l. 2; Francesco Turco, l. 0.50; Beltrame Vittorio, l. 1; Bolzicco Secondo, l. 2; Pravisani Alfonso, l. 1; Bellina Giuseppe, l. 0.60; Facci Luigi, l. 1; Dilda Giuseppe l. 1; Vittorio Tiziani, l. 1; Sebastiano Molin Pradel, 3 bottiglie vino, 1 scatola biscotti; Anna Spangaro Someda, l. 5; Famiglia dott. Costantino Perusini, l. 50; Carlo Burghart, kil. 50 riso in 10 sacchetti; Co. Luigi de Pace, 1 calamaio, 1 portacenere e 2 auforette; Co. avv. G. B. Ronchi, l. 5; Famiglia Malignani, 6 bottiglie marsala, 1 portacenere in metallo, 1 astuccio per scrivania e un quadretto veduta; Capitano Potrosini Vilfredo, 6 bottiglie vino, 6 scatole sardine; Giusto ed Emilia Muratti, l. 15; Com to Pro Sicilia, 10 volumi letture per fanciulli; Giuseppe Del Bianco, 1 specchio fantasia per toelet, 4 ventagli, 3 ombrellini e 3 bastoni per passeggio; D'Ambrogio Luigi, 2 ossorolli; Gio. Batta Pellegrini e C., 4 bottiglie barolo e 4 bottiglie rabarbaro; Torossi Martino, 2 bottiglie vino; Prof. Antonio Pontini, 15 vedute in sorte; Olinto Gigante, 1 saliera in metallo verniciato.

L'ottimo esito finanziario

Dalle informazioni da noi assunte ci risulta che la vendita dei biglietti della *riuscitissima Mostra Gastronomica* ha fruttato un incasso di circa **8500 lire**.

Si comprende che da quest'importo vanno dedotte le spese varie, ma in ogni modo resta sempre un incasso veramente insperato, il quale andrà diviso in parti eguali fra la «Scuola e Famiglia» e la «Società Protettrice dell'Infanzia».

Al Comitato che seppe fare le cose tanto per bene vanno tributati i più vivi elogi.

Vanno particolarmente ricordati, il presidente ing. cav. Ottavi, il co. avv. Gino di Caporiacco, il maestro Enrico Bruni e il signor Pietoni segretario

A tutte le Deputazioni Provinciali del Regno.

On. Consorella,

Comunico a codesta Deputazione il testo di un telegramma oggi spedito a S. E Giolitti e La invito ad associarsi telegrafando al Ministro stesso. Con tutta osservanza

Il presidente *Renier*.

S. E. Giolitti — Roma.

Benchè non incoraggiata dalla risposta data dall'Eccellenza Vostra, mediante Suo Segretario, nel 24 gennaio 1905, e malgrado nessuna risposta onor. Sonnino, la Deputazione Provinciale di Udine richiama attenzione E. V., ora che riassume Governo, su domanda di questa Provincia, cui si associarono tutte le altre del Regno, che vengano avocate Stato spese sua competenza, e sia concesso Provincie attingere anche proprietà mobiliare. E ciò fa perchè non si interpreti silenzio come abbandono giusta ed urgente domanda, perciò sollecito accoglimento Rappresentanze provinciali sono anzi decise di insistere con tutti i mezzi legali anche più energici.

Presidente Deputazione *Renier*.

Camera di Commercio

La presidenza della Camera di commercio, visto l'art 21 della legge 6 luglio 1862, a surrogare il compianto consigliere cav. Antonio Faelli chiamò il sig. cav. Antonio Polese fu Pietro di Pordenone, che nelle elezioni commerciali del 4 dicembre 1904 ottenne il maggior numero di voti dopo gli eletti.

Udine, 5 giugno 1906.

Il Vice Presidente
Luigi Barduzco
Il Segretario *G. Valentinis*.

Sete entrate nel mese di maggio alla stagionatura ed assaggio:
Greggie colli 69 per kilog. 7095.
Trame colli 1 per kilog. 55.
All'assaggio: greggie n. 229.
Semplice pesatura colli n. 3 per kilog. 305.
Prove di rendita bozzoli n. 3 campioni.

Il discorso d'un nostro collaboratore

Apprendiamo dai giornali che l'avv. Vincenzo Policreti, nostro egregio collaboratore, tenne ieri l'altro un discorso a Roma nell'occasione di una commemorazione popolare di Giuseppe Garibaldi.

Prolungamento d'orario della passerella di Via Cisis

Molti abitanti di via Cisis e Grazzano presentarono in questi giorni un'istanza alla Giunta Municipale diretta ad ottenere che l'ora di apertura e chiusura della passerella di recente aperta in via Cisis, venisse anticipata al mattino e prolungata alla sera per favorire gli operai che vanno e ritornano dal lavoro della Ferriera e di altri stabilimenti.

La Giunta accolse favorevolmente la domanda e da qualche giorno stabilì il seguente orario:
apertura al mattino ore 4
chiusura alla sera ore 8.45.

Riapertura di accesso al Castello

Mediante i restauri fatti questi giorni, venne riattivato l'antico accesso al Castello dalla splendida gradinata che trovasi di fronte all'Arco Bollani. Oltre ad essere di una grande comodità per il pubblico la gradinata riattivata è bellissima.

Rappresentanza di una nuova Banca

Ci consta che la *Società Bancaria Italiana* abbia ormai deciso di stabilire una rappresentanza in Udine per operazioni bancarie nella nostra città.

Al Circolo Verdi

Constatiamo con piacere che la Direzione del Circolo Verdi non vuol dormire sugli allori.

Essa sta allestendo una serata famigliare anzi, più che famigliare, artistica.

Cogliendo l'occasione del passaggio di un distinto concertista di viola, il sig. Victor Salom, vuol procurare ai soci un vero *godimento* intellettuale.

Ebbimo il piacere di udire il signor Salem nell'interpretazione di vari pezzi di Schubert, del Raff, di Gordini, del Beriot ed in altri di sua composizione.

Rimanemmo ammirati dell'arte sua, ma quello che impressiona non è tanto la perfetta conoscenza della tecnica dell'istrumento da parte del Salem quanto la novità dell'*interpretazione* che non necessita di accompagnamento.

Ripetiamo: sarà una serata d'arte ed a giorni ne daremo il programma.

Riassunto delle operazioni delle casse di risparmio postali a tutto il mese di aprile 1906:

I libretti in corso alla fine di aprile ammontano a n. 5,545,705.

Il credito dei depositanti alle fine di aprile fu di L. 1,124,126,534.84.

LIBERO PENSIERO

Il prof. Felice Momigliano ci comunica che A. Ghisleri, il quale si era impegnato di venire a Udine nei primi di giugno per organizzare questa sezione, non può mantenere la promessa perchè ammalato di esaurimento nervoso.

Il prof. Momigliano propone un'adunanza onde istituire la sezione e partecipare al Congresso di Milano che avrà luogo verso la fine del mese

Assemblea della Banca Cattolica

Giovedì 28 corrente, i soci della Banca Cattolica sono invitati all'assemblea che si terrà alle ore 10 nella sala degli uffici della Banca stessa per deliberare sulle proposte del Consiglio d'amministrazione per modificazioni allo Statuto.

Se il numero degli intervenuti non raggiungerà la metà dei soci inscritti, come prescritto dall'art. 59 dello statuto, l'adunanza in seconda convocazione sarà tenuta giovedì 5 luglio p. v. alla stessa ora e nello stesso locale, e sarà valida con la presenza di almeno un quarto dei soci inscritti.

Qualora non si potesse esaurire l'ordine del giorno, l'assemblea sarà prorogata.

Duello che sfuma

Da un comunicato apparso sopra i giornali d'ieri si apprende come l'avv. Giuseppe Doretti abbia sfidato a duello l'avv. Riccardo Venturini di Cividale.

Il motivo dello scontro sarebbe stato originato dal fatto che l'avv. Venturini, mentre discutevasi lunedì davanti alla Pretura di Cividale un processo in cui patrocinavano le due parti gli avvocati sopra nominati, il Venturini ripetutamente minacciò di schiaffeggiare l'avv. Doretti.

Questi incaricò l'avv. Pollis e il dott. Zuliani di portare il cartello di sfida al Venturini, il quale però — per i suoi principi — dichiarò di non battersi con alcuno, nè per alcuna ragione.

La "Sartorella,, querelata

Il giorno 19 corrente si discuterà davanti al Tribunale la querela per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa prodotta dall'Ispettore di Vigilanza Urbana sig. Ragazzoni contro il giornale umoristico settimanale *La Sartorella* e precisamente contro il litografo Giovanni Oliva, Francesco Flaibani redattori e Alberto Fanna gerente del giornale

Vi sono parecchi testimoni d'accusa, fra cui l'avv. Alberto Mini, i signori Giuseppe Zanini, cav. Birri e Ilario Deiussi; il sig. Ragazzoni si è costituito P. C. coll'avv. Peter Ciriani.

Incidente ferroviario

Parallelo al nuovo scalo merci fuori porta Grazzano havvi un binario ferroviario morto che partendo dai pressi della Ferriera va quasi fino al 1. casello della linea Udine-Casarsa.

Su questo binario vengono mandati carri *vuoti* e pieni che ingombrano il movimento dei treni in stazione.

In fondo v'è un robustissimo ferma carri, contro il quale stavano 4 vagoni da 20 tonnellate carichi di carbone *tricail*.

L'altro ieri verso le 9 furono mandati a ridosso di quei carri 7 od 8 vagoni vuoti.

La spinta fu così violenta che spezzò il ferma carri mentre un vagone uscì dalle rotaie. Dopo molte ore di lavoro, il carro fu rimesso a posto.

Muratore disgraziato

Ieri nel pomeriggio, il muratore Luigi Salvadori d'anni 39 da Pasian di Prato, addetto ai lavori che si stanno compiendo nel palazzo della Banca Popolare Friulana, stava scaricando con altri compagni un carro di travi quando ad un tratto una di queste cadde a terra battendo sopra un'altra trave.

Nel colpo rimbalzò andando a colpire con forza al labbro inferiore ed al naso il Salvadori che cadde tramortito al suolo.

Venne raccolto dai compagni ed il cav. Gio Batta De Pauli che si trovava presente accompagnò con una vettura all'Ospitale il ferito.

Il medico di guardia dott. Loi lo medicò giudicando le ferite guaribili in giorni dieci.

Il cav. De Pauli, colla medesima vettura, accompagnò il Salvadori fino a Pasian di Prato alla sua abitazione.

Campagna bacologica

Il mercato della foglia era oggi animatissimo. A motivo quindi della grande quantità portata al mercato i prezzi segnarono una sensibile diminuzione.

La foglia spogliata si pagò da lire 8 a 12 al quintale, quella con bastone da lire 3 a 8.

Continuano a pervenire buone notizie sulla campagna bacologica friulana.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

La malaria in Francia

Stando a quello che, sulle scorte di documenti storici, il D.r Legrain narra nel *Journal de la Santé* di Parigi, in data 15 Aprile, le febbri intermittenti malariche hanno funestato per vari secoli tutto il territorio della Francia; e dal 1830 al 1880 *spontaneamente*, senza il concorso di una lotta antimalarica, sono progressivamente diminuite fino a scomparire del tutto.

Questo fatto, dice il suddetto dottore, dovrebbe far riflettere seriamente i promotori delle costosissime campagne così dette antimalariche, alle quali *bene spesso* vengono attribuiti risultati che sono dovuti unicamente a cause naturali.

Il Dr. Legrain non può spiegare la causa della scomparsa di queste febbri.

Egli cita i fatti. E questi fatti, egli dice, si ripetono oggi in Algeria, ove già la malaria fino dall'epoca della conquista francese è in gran diminuzione; per cui tutto l'onore di questa verrà attribuito alle missioni scientifiche, che ora si trovano colà profumatamente sovvenzionate da varie amministrazioni.

E veramente il Dr. Legrain non ha tutti i torti, e in Italia succede precisamente lo stesso e in un modo, se si vuole, anche più..... audace, perchè si attribuisce da certuni al Chinino di Stato una diminuzione di mortalità per la *malaria che si aveva*, anche in misura maggiore, quando il Chinino di Stato era ancora in mente Domini.

Ma non per questo è il caso, come *pare pretenda* il D.r Legrain, di attendere colle mani in mano la scomparsa spontanea della malaria. Le bonifiche sono sempre utili se non altro per l'agricoltura e la guarigione radicale dei *malarici*, quella che non si avrà mai col Chinino solo, ma che si può sempre ottenere coll' *Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano, limiterà immensamente l'intensità delle epidemie e concorrerà in modo straordinario alla loro assoluta scomparsa.

Nel mondo degli affari

Appalto del dazio. Il Sindaco di Castelnuovo del Friuli avverte che essendosi aggiudicato provvisoriamente l'appalto del dazio consumo di quel Comune per la somma di lire 5120, le offerte di ventesimo possono presentarsi nell'ufficio comunale *fino al giorno* 19 corrente giugno alle ore 12 meri*diane*.

NOTE E NOTIZIE

Estratti di carne putrefatta

Una relazione orrenda

Il presidente Roosevelt ha comunicato il rapporto della commissione d'*inchiesta sui procedimenti* dei fabbricanti americani di conserve e di estratti di carne.

Questo rapporto, la cui lettura desta la nausea, espone come si mettano in vendita carni putrefatte, carni di animali malati. Esso lascia comprendere che le carni vengono iniettate di prodotti chimici per far scomparire l'odore della *putrefazione*. Le manipolazioni si fanno fra una sporcizia ripugnante e fra gli sputi di un personale troppo spesso tisico.

Il *Daily Mail* di Londra pubblica una lettera di un corrispondente riferente che uno dei suoi amici, aprendo una scatola di conserva di carne, vi ha trovato dentro un dito umano circondato da un pezzo di stoffa.

L'EMIGRAZIONE ITALIANA

nei paesi transoceanici nel 1905

Nell' anno 1905 l'emigrazione per paesi transoceanici, quale risulta dai registri dei passaporti, fu di 447,083 individui e quello per Stati d'Europa e per i paesi *non* europei del *bacino* del Mediterraneo di 270,248 e in complesso di 720,231 persone.

Nel 1904 vi furono 252,366 emigranti per paesi transoceanici e 218,825 per gli altri paesi sopra indicati: in totale 471,191

L'emigrazione sarebbe dunque aumentata nell'anno 1905 di 194,717 emigranti per paesi transoceanici e di 60.423 emigranti per L'Europa ed il bacino del Mediterraneo.

Gli aumenti più forti dell'emigrazione transoceanica si verificano nei compartimenti della Sicilia, della Campania, delle Calabrie, degli Abruzzi e Molise e delle Marche.

Secondo notizie raccolte dal commissariato della emigrazione nel 1905 si imbarcarono nei porti italiani e in quello di Havre (*Francia*) con destinazione agli Stati dell'America e dell'Australia 368,514 emigranti. Questo numero è inferiore di 78,929 rispetto a quello dalla statistica basata sui passaporti rilasciati.

La differenza si spiega sia perchè parecchi italiani presero imbarco in porti esteri all'infuori di quello di Havrè (cioè a Marsiglia, Anversa, Liverpool ecc.), sia perchè alcuni altri furono scartati dalla visita medica ai porti d'imbarco, sia perchè parecchi si imbarcarono come passeggeri di 2ª classe o s'arruolarono come marinai, cuochi o camerieri di bastimento e sia perchè taluni trovandosi già all'estero fecero richiesta del passaporto a mezzo di consoli.

Avuto riguardo al sesso, nel 1905 emigrarono 603,552 maschi e 122,779 femmine. Dei 603,552 *maschi* 48,307 *non* avevano oltreppassato i 15 anni di età. *Delle femmine* 30,064 non erano di età superiore ai 15 anni.

Nel 1905 partirono isolatamente 576,102 emigranti e 150,130 partirono a gruppi di famiglia.

La rubrica del curioso

Le dame inglesi e la magia. — Le dame inglesi trovano distrazioni caratteristiche nell'arte magica.

Alcuni anni fa la palla di cristallo era uno strumento di magia che aveva acquistato il cuore dei londinesi, e non vi era salotto ove le visitatrici non potessero intrattenersi a fissare gli sguardi penetranti nella palla misteriosa pretendendo di scorgervi paesaggi e scene cabalistiche e simboliche.

Alla palla è toccata la sorte della tartaruga, ed ora la moda è per le sedute di scienza occulta. Non si tratta di spiritismo e di altri fenomeni del genere: le signore londinesi non hanno alcuna pretesa di risolvere i problemi psichici: si divertono fingendo di credere alla innocua magia di altri tempi.

Un personaggio *misterioso*, che *forse* si propone di emulare Cagliostro, vede accorrere al suo appartamento presso Westminster, una folla elegante, a cui egli predice l'avvenire in un modo abbastanza bizzarro. Sopra una tavola sono disposti in fila alcuni dadi ognuno dei quali rappresenta un colore: la persona che chiede il responso avvicina ai dadi una calamità, finchè uno di essi viene attratto: continua così *attraendo un dado alla volta. Secondo* l'ordine in cui i dadi vengono attratti, il *mago* indica alla persona il colore che più le conviene per scongiurare la mala sorte. Per ciò si vedono ora dame e damigelle mutare improvvisamente di gusti estetici, e dare la preferenza a colori che prima godevano le loro antipatie.

Un miracolo chirurgico a New-York. — All'Accademia di medicina di New York è stata presentata una piccola fanciulla italiana, Vincenzina Cipolla, *tredicenne*. Essa è stata mostrata a un congresso di medici, come un miracolo chirurgico. Nello scorso novembre, mentre la bambina giuocava con una rivoltella, fece partire un colpo: il proiettile le penetrò nell'addome e le era rimasto presso la spina dorsale. I chirurghi estrassero il fegato, cavarono la palla, rimisero a posto *il fegato e* ricucirono l'addome. Più tardi la parte inferiore del corpo della bambina divenne paralizzata e fu necessaria un'altra operazione: i chirurghi estrassero la spina dorsale e cucirono perfino la parte che era perforata dalla palla. Non vi era speranza alcuna di salvare la bambina; mentre oggi dopo due mesi essa ha potuto *alzarsi* e *girare* per l'ospedale senza farsi sorreggere, con grande meraviglia del corpo medico.

Una curiosa dimostrazione. — *Pare che le signore di Williamsport* nell'Indiana (Stati Uniti) non siano troppo zelanti osservatrici dei loro doveri. Fatto sta che i signori mariti hanno perduto la pazienza e hanno trovato un nuovissimo modo di protesta. Essi si sono dunque riuniti in numero grande e hanno percorso le vie della città, recando in braccio grotteschi bambini *di cartone e di stracci*.

Il rame e il tifo. — Il prof. H. *Kraemer, tedesco, ha trovato* che l'acqua contenente microrganismi di tifo diventa bevibile e innocua se si colloca in essa una lastretta di rame, ben tersa, e ve la si lascia da 4 a 8 ore.

E sarà anche vero!.... ma è meglio non farne esperienza!

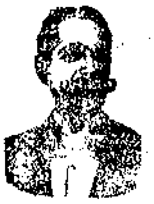
La forma delle onde musicali. — Mediante un'istrumento meraviglioso chiamato *édofono* si potè dimostrare che le vibrazioni di tutte le note *musicali assumono una forma* speciale che assomiglia a qualche oggetto naturale, come alberi, fiori, foglie, ecc.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6

La réclame è la vita del commercio

CONFETTI - INIEZIONE - ROOB COSTANZI



A. Salvati Costanzi
Inventore

Restringimenti e bruciori uretrali, catarri vescicali, flussi bianchi, incontinenza d'urina, blenorragie croniche, ecc. ecc. si guariscono con i **Confetti vegetali Costanzi.** La blenorragia acuta si cura radicalmente con la **Iniezione** vegetale **Costanzi.**

Insuperabile, come cura ricostituente e depurativa del sangue, è il **Roob vegetale Costanzi.**

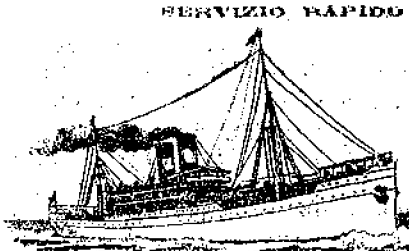
Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Ditta Salvati-Costanzi, Rione Amedeo N. 209 — NAPOLI.

La grande e meritata reputazione acquistata dalle nostre specialità, ha incoraggiato qualche avido speculatore a tentare la fabbricazione di preparati consimili. Le nostre specialità, messe in commercio da oltre **venti anni,** sono le sole e vere che guariscono radicalmente le malattie genito-urinarie e la sifilide. Esse hanno sempre dato risultati infallibili, come ne fanno fede non solo i certificati medici, ma principalmente le numerose e spontanee attestazioni e i ringraziamenti che ogni giorno ci pervengono da tutti coloro che hanno fatto e fanno uso delle nostre specialità. Tali attestazioni sono raccolte in un **opuscolo** che si spedisce gratis a richiesta e del quale stiamo preparando la 6.a edizione più ampia e documentata della precedente. Avvertiamo quindi il pubblico di non lasciarsi **trarre in inganno.** Le nostre specialità **non si debbono confondere con altre imitazioni del genere,** esse portano segnato il nome **Costanzi,** col fac-simile della sua firma e con una marca di fabbrica di color bleu, giusta attestato di trascrizione del Ministero di A. I. e C. in data 28 novembre 1900.

Prezzo corrente: Scat. Conf. L. 3.80 — Flac. Iniezione L. 3 — Flac. Roob. L. 3. — Vendita in **Udine** *presso le farmacie* **Francesco Minisini e L. V. Beltrame,** *Piazza V. E.*

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE



Rappresentanza sociale

della

"Navigazione Generale Italiana,,

(Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60,000,000
Emesso e versato L. 54,000,000
Via Aquileja, N. 94

"La Veloce,,

Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000
Udine - Via Prefettura, N. 16

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	Compagnia	Partenza
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	9 giugno
LOMBARDIA	N. G. I.	12 »
LAZIO	N. G. I.	19 »
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	26 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza
REG.na MARGHERITA	N. G. I.	7 giugno
ITALIA (dop. el. nuovo)	La Veloce	14 »
UMBRIA	N. G. I.	21 »
ARGENTINA	La Veloce	28 »

Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Il 15 Giugno **1906** partirà il vapore della Veloce "WASHINGTON,,

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
1.° luglio 1906 - col piroscafo della Veloce CENTRO AMERICA

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie Chine ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud e America Centrale.
TELEFONO N. 2-34 **TELEFONO N. 2-73**
Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine
Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società **in UDINE il signor**

PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16

Telefono senza fili sopra ai grandi espressi di nuova costruzione.

CALMANTE PEI DENTI

EMORROIDI - GELONI

Calmante pei denti. — Questo liquido, ritrovato Tarulli Rodolfo del fu Scipione, antico Farmacista di Firenze, via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei denti, specialmente cariati, e l'infiammazione delle gengive. Diluite poche goccie in poc'acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca rendendo l'alito gradevole e i denti bianchi e sani preservandoli dalle carie e dalla flussione stessa. — L. 1 la boccetta.

Polvere dentifricia Excelsior, unica per rendere bianchissimi e sani i denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

Unguento antiemorroidale composto, prezioso preparato contro le Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

Specifico pei geloni, sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta.

ISTRUZIONI sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Car.-Vaglia alla ditta suddetta. — Spedizione franca. Si vendono nelle principali Farmacie d'Italia. — In **Udine** alla farmacia **Filippuzzi Girolami.**

Chiedere sempre specialità Tarulli di Firenze.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'anemia.

Stabil.to Chimico D.r MALESCHI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale — Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea uffic. del Regno.

Tintura Egiziana ISTANTANEA per dare ai capelli ed alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la *TINTURA EGIZIANA* in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con sollecitudine l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alla solita preparata in due bottiglie, ha posto in vendita la *TINTURA EGIZIANA* preparata anche in *un solo flacone.*

E' ormai constatato che la *Tintura Egiziana Istantanea* è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, prive di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

ANTONIO LONGEGA

Scatola grande lire 4. — Piccola lire **2.50.** — Trovasi vendibile in *UDINE* presso l'Ufficio Annunzi del Giornale **Il Paese**

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

— SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI —

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papetiers, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, di qualsiasi prezzo e formato

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI

METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA



Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale « *Il Paese* » a lire **3** alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Cervesatti in Mercatovecchio.

LAVORI TIPOGRAFICI e PUBBLICAZIONI DI OGNI GENERE si eseguiscono presso la Tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Carta per Bachi presso le librerie M. Bardusco

USATE TUTTI LA SOLA PETROLINA LONGEGA

Soavemente profumata. La sola che la scienza Medica abbia pronunziata favorevolmente, perchè arresta la caduta e fa crescere i capelli.

Si vende in tutte le Profumerie e Farmacie del Regno.

(Sconto ai rivenditori)